



FORMAZIONE & CATECHESI

20 + + +

**Maria
Frescobaldi**
Fondatrice delle
Suore di San Paolo
della Croce.

Sr. Maria Dalessandro

Jubilaeum

La personalità di Maria Maddalena Frescobaldi Capponi, sposa e madre di famiglia è stata definita da una delle sue amiche come quella di una cristiana di spiccata pietà, carità e dedizione; una donna che *“camminava a gran passi nella perfezione cristiana”*, che cercava e operava solo per Dio e per la sua gloria, la propria ed altrui santificazione e togliendo molte persone dal peccato¹. Chiamata dallo Spirito ad essere fondatrice delle Suore Passioniste di San Paolo della Croce, il cammino di Maria Maddalena si innesta nell'alveo della spiritualità passionista a partire dal 1817, anno in cui il Generale dei Passionisti accolse lei e le sue giovani, tolte dalla vita di strada e trasformate dall'amore Crocifisso in Ancille Passioniste *“come figlie spirituali della Congregazione in terra e compagne nel cielo”*.

¹ Cfr. Lettera di Lucrezia Ricasoli a Lanteri, 1908.



L'approdo alla spiritualità passionista avviene dopo un lungo percorso segnato dall'incontro con diverse spiritualità: francescana, servitana e dell'Amicizia Cristiana². Reduce da esperienze di profondo dolore come la perdita di tre figlie, l'invasione francese, l'esilio, il tutto vissuto con fede incrollabile nel *"Dio ricco di misericordia"*, l'incontro con *la memoria grata e dolorosa della Passione di Cristo e il dolore di Maria* costituì una sintesi e un punto di partenza. Tuttavia essa interpretò la spiritualità della passione, la visse e la trasmise in maniera personale, rileggendola insieme alla comunità da lei fondata.

In primo luogo Maddalena, imitando Gesù che *"conversava con i piccoli, gli ignoranti e i traviati per ricondurli alla virtù per il Regno dei cieli"*³, comprese di dovere aiutare le giovani donne a vincere l'ignoranza della vita e di Dio. Incurante delle derisioni dei concittadini attuò un percorso educativo di guarigione che può definirsi *"passioterapia"*. Il Crocifisso, l'amore del Padre che lo dona, il Figlio che si dona, il suo sangue versato, le sue piaghe aperte, l'amore indicibile della Misericordia che

ridà vita allo scarto della società del tempo, tutto ciò conquistò il cuore delle giovani da lei accolte, facendo scaturire una nuova libertà interiore. Alcune non tardarono a manifestare la gratitudine per tanta misericordia ricevuta e il desiderio di ridonarla con l'offerta della propria vita a Dio per chi continuava a vivere nel peccato. Maddalena, attenta allo Spirito, ne colse la profondità.

Queste donne rinnovate dalla Passione di Cristo e di Maria, rese *"nuovo impasto"*, sono le pietre scartate dalla società e diventate pietre angolari dell'edificio che sarà la Congregazione delle Suore Passioniste⁴; da ex prostitute a spose del Verbo Crocifisso.

Quando lei presentò la richiesta al Generale dei Passionisti, parlò della fondazione come un gruppo di donne nelle quali si era insinuata una speciale devozione alla Passione di Cristo e di Maria. Di conseguenza i primi aspetti che connotano la spiritualità della *memoria passionis* sono la comunione di vita e l'amore contemplativo e grato verso il mistero della salvezza.

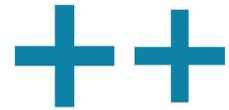
Quando, pochi anni dopo, altre giovani, libere dalle esperienze negative delle compagne chiesero di

² Il movimento accoglieva aspetti di spiritualità del tempo: gesuita, liguriana, carmelitana, salesiana e formava i membri ad una totale fedeltà alla Chiesa e al suo magistero fino al dono della vita. Cfr. C. Bona, *Le Amicizie*,

³ Costituzioni 1830, 12.

⁴ A Firenze erano chiamate 'fogne'.





In quella comunità speciale si concentrò il carisma della Congregazione sia nella sua espressione di missione che di spiritualità. Maddalena indicò il *Crocifisso Signore e Maria Addolorata come Capo e Madre della comunità*. E in seguito, confessa di sentirsi stupita e grata nel constatare il fervore di vita di quelle donne, un tempo soggiogate dalla strada, ora spose del Verbo e “*compagne dell’Agnello*” nel togliere il peccato del mondo.

Riconosce infatti alla comunità una chiamata speciale: “*Questa è la casa di Dio e la Porta del cielo. Casa di Dio ove abitano Dio e la sua SS. Madre*” indicando in tal modo la loro missione di mediatrici fra il cielo e la terra. Mediazione che si realizza nella loro vita connotata dallo spirito di solitudine, di orazione incessante per l’umanità, di povertà, di obbedienza secondo lo spirito dell’allora Ven. Paolo della Croce riletto in forma inedita.

Maddalena condivise, come laica passionista, questo nuovo dinamismo passionista, nuovo germoglio del seme inaugurato da San Paolo della Croce.

condividere la vita con le sorelle, si formò una sorta di comunione connotata dalla diversità delle loro storie personali, ma forte e unita tanto da diventare ambito e via di guarigione delle ferite. Maddalena comprese che l’amore fraterno, alimentato dalla presenza del Cristo Crocifisso Risorto costituiva una delle risorse di guarigione, di gratitudine, di misericordia e di perdono reciproco.

Sotto la guida di Maddalena, le dinamiche relazionali, mai facili, le condussero ad uscire sempre più da se stesse, per rivolgersi al mondo con l’offerta della propria esistenza aperta alla *riparazione* e all’*intercessione* per tutti coloro che, dimentichi dell’amore redentore, continuavano a vivere nell’ignoranza del peccato.

Prudentemente, Maddalena non le orientò ad una vita penitenziale, ma a vivere giorno dopo giorno la volontà di Dio nel lavoro e nelle relazioni fraterne. Lei, sposa e madre, conosceva il valore della quotidianità, delle piccole cose, delle difficoltà di ogni giorno. Conosceva il valore della novità di ogni giorno nell’aiuto mutuo che “*riconduce ogni persona con l’istruzione e l’esempio al cuore amoroso del Signore*”.

